



I GIORNATA NAZIONALE DELLE FERROVIE DIMENTICATE

iniziativa a cura dell' Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche

Antiche strade ferrate del Pollino

Domenica 2 marzo 2008

***Escursione a piedi lungo la tratta ferroviaria dismessa
Lagonegro –Castrovillari nel Parco Nazionale del Pollino***

PROGRAMMA

Ore 9,00 ritrovo presso la Stazione di Campotenese,

Durata: mezza giornata (sino alle ore 13.30); percorso adatto a tutti, incluso nuclei familiari.

Percorso: si parte dalla stazione di Campotenese per percorrere alcuni tratti della ferrovia in direzione di Morano. Attraverso paesaggi antichi ed affascinanti fatti di ponti, gallerie e scenari nascosti ricchi di storia. L'itinerario è prevalentemente di tipo turistico, non prevede l'uso di un equipaggiamento particolare anche la massicciata sassosa consiglia calzature tipo scarponcino. Si consiglia inoltre una colazione a sacco, acqua ed una torcia per l'eventuale attraversamento di gallerie.

Come arrivare: la stazione di Campotenese si trova lungo l'antica strada statale 19 delle Calabrie a circa 20 km da Castrovillari. A poche centinaia di metri dallo svincolo autostradale A3 SA-RC, uscita di Campotenese.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni:

Silvio Carrieri e Francesco Sallorenzo, info tel. 339/844.60.60, *(confermare la propria presenza alle guide almeno il giorno prima)*

La **“Prima Giornata nazionale delle Ferrovie Dimenticate”** è stata organizzata dall’Associazione **Co.Mo.Do.** che è una confederazione di Associazioni che si occupano di mobilità alternativa, tempo libero e attività outdoor. Co.Mo.Do. è un tavolo allargato di discussione e proposta sui temi della mobilità dolce, dell’uso del tempo libero, del turismo e dell’attività all’aria aperta con mezzi e forme ecocompatibili.

Obiettivi di Co.Mo.Do sono la promozione, attraverso forme e modi da definire, di una rete nazionale di mobilità dolce che abbia come requisiti fondamentali: il recupero delle infrastrutture territoriali dismesse (ferrovie, strade arginali, percorsi storici ecc.) la compatibilità e l’integrazione fra diversi utenti; la separazione dalla rete stradale ordinaria, o in certi casi la protezione della mobilità dolce sulle strade promiscue con i mezzi motorizzati a bassa intensità di traffico l’integrazione con il sistema dei trasporti pubblici locali e con la rete dell’ospitalità diffusa.

Aderiscono a **Co.Mo.Do.** varie Associazione Nazionali quali **WWF Italia, Legambiente; CAI – Club Alpino Italiano, Italia Nostra, AIGAE e molte altre associazioni locali.**



Un convoglio arriva alla stazione di Castrovillari nel 1953

NOTE STORICHE

La ferrovia Lagonegro-Castrovillari

La ferrovia Lagonegro-Castrovillari-Spezzano Albanese Terme. A volerlo riassumere in due parole, ci troviamo qui di fronte a un emblematico esempio di ferrovia ‘nata vecchia e morta giovane’. Pensata già dal Governo Borbonico e finanche decretata dal Dittatore Garibaldi, a lungo in lizza tra le ferrovie di completamento della rete meridionale, ma poi sconfitta (1879) dalla Sicignano-Castrocucco (che però si arrestò proprio a Lagonegro), finalmente deliberata (anche se a scartamento ridotto) con legge del 1906, ma aperta in tutta la sua estensione solo nel 1931, questa linea nasceva con già alle calcagna la concorrenza del trasporto su gomma. Per di più, dopo appena un ventennio e a seguito di fenomeni di bradisismo che interessarono il grandioso viadotto di Lagonegro venne meno il collegamento a nord con la rete nazionale; e vent’anni dopo, per analoghi problemi, s’interruppe anche il collegamento a sud, con Spezzano. Ridotta ad un moncone interno, la linea fu definitivamente chiusa nel 1978 e, con infausta celerità, si provvide all’eliminazione dell’intero armamento (1981-1983) proprio alla vigilia della realizzazione del Parco Nazionale del Pollino, che di certo avrebbe saputo conferire a questa bella ferrovia di montagna rinnovati e più originali motivi d’esistenza (A. Sica).

Sito web: http://it.wikipedia.org/wiki/Ferrovia_Lagonegro-Castrovillari-Spezzano_Albanese

Bibliografia: *Guida Outdoor De Agostini, Greenways in Italia, Novara 2003, it. 35 a cura di A. Sica.*